

## XIX CONGRESSO NAZIONALE UIL 2 - 4 LUGLIO 2026



- **Nota su Rendiconto generale dello Stato anno 2025 della Corte dei Conti**

Il 24 giugno scorso è stato presentato dalla Corte dei conti il Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2025. La Corte descrive un Paese che mostra segnali di miglioramento, ma che resta esposto a rischi significativi, sia interni sia internazionali. Il quadro appare quindi moderatamente positivo, con risultati incoraggianti sul fronte dell'occupazione, della finanza pubblica e degli investimenti, controbilanciati da criticità strutturali quali l'elevato debito pubblico, la debole crescita economica e le incertezze geopolitiche.

Il messaggio della Corte dei conti, nelle diverse relazioni, è cautamente ottimista, ma invita a non abbassare la guardia, poiché il debito pubblico rimane molto elevato, la crescita economica è ancora modesta e le tensioni internazionali potrebbero compromettere i risultati raggiunti e rallentare la crescita nei prossimi anni. Il futuro dipenderà anche dalla capacità di completare il PNRR, mantenere la disciplina di bilancio e proseguire le riforme della Pubblica Amministrazione e del sistema produttivo.

La crescita economica, seppur moderata, è sostenuta soprattutto dalla domanda interna, il mercato del lavoro registra un miglioramento, con oltre 24 milioni di occupati e un tasso di disoccupazione sceso al 5,5%, tuttavia, il debito pubblico resta molto elevato ed è previsto in crescita fino al 138,6% del PIL nel 2026, per questo motivo la Corte invita a mantenere una gestione molto prudente della finanza pubblica.

La Corte si concentra inoltre sull'andamento del gettito tributario, sulla riforma dell'IRPEF e sul contrasto all'evasione.

La Corte rileva che nel 2025 le entrate tributarie hanno registrato una crescita significativa, attribuibile a diversi fattori, la tenuta dell'economia, gli effetti della riforma fiscale, il miglioramento della compliance dei contribuenti e il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione. L'incremento del gettito viene quindi interpretato come il risultato congiunto della crescita economica e di una maggiore efficacia dell'amministrazione finanziaria.

Accanto a questi risultati positivi, evidenzia tuttavia, come una delle principali criticità del sistema fiscale italiano resti la riscossione dei crediti tributari. Pur essendo migliorata la capacità di accertamento, continua infatti ad accumularsi un consistente volume di crediti difficilmente recuperabili, con effetti negativi sull'efficacia complessiva dell'azione di contrasto all'evasione. Per questo motivo richiama la necessità di rafforzare il sistema della riscossione, rendendolo più efficiente e selettivo, anche attraverso il potenziamento dell'amministrazione finanziaria e il completamento del processo di digitalizzazione.

In merito all'IRPEF, le osservazioni descrivono una riforma più semplice nella struttura delle aliquote, ma più complessa nel sistema delle detrazioni, evidenziando come il carico fiscale dipenda sempre di più dalla composizione del nucleo familiare, dall'età e dalle detrazioni spettanti.

Sul fronte degli investimenti, viene evidenziata una concentrazione in pochi settori, quali infrastrutture, difesa e trasporti, mentre restano più deboli ambiti come scuola, sanità, ricerca e ambiente. Persistono inoltre criticità strutturali nella Pubblica Amministrazione, legate all'invecchiamento del personale, alle difficoltà di reclutamento, alla carenza di competenze digitali, ai limiti della capacità amministrativa e a controlli non sempre efficaci, a ciò si aggiungono persistenti disuguaglianze nei servizi pubblici.

La Corte evidenzia come le attuali politiche di contenimento della spesa presentino ancora margini di miglioramento e richiama la necessità di superare una logica basata su tagli lineari, promuovendo una spending review più selettiva e orientata all'efficienza. Secondo la Corte, la razionalizzazione della spesa dovrebbe fondarsi su una valutazione della qualità e dell'efficacia degli interventi pubblici, individuando gli ambiti nei quali è possibile conseguire risparmi senza compromettere i servizi essenziali e privilegiando un uso più efficiente delle risorse disponibili.

Un elemento trasversale che emerge è che la questione centrale non è tanto la scarsità di risorse, quanto la capacità delle amministrazioni di utilizzarle in modo efficiente e di valorizzare il capitale umano necessario per far funzionare i servizi pubblici. La Corte riconosce che i rinnovi contrattuali stanno tornando più tempestivi, ma sottolinea che i lavoratori pubblici hanno perso la capacità di acquisto.

Mentre la Relazione si concentra prevalentemente sui dati economici e sulla gestione amministrativa, la Requisitoria del Procuratore generale richiama con maggiore forza i temi della tutela dei diritti costituzionali, dell'efficienza dello Stato e delle conseguenze sociali delle scelte di bilancio. In particolare, pone l'attenzione sulle fragilità strutturali del sistema pubblico, come le retribuzioni poco attrattive e le difficoltà di reclutamento del personale, soprattutto nella sanità e nell'istruzione. Il Procuratore apre infatti il capitolo affermando che sanità e istruzione rappresentano i due principali pilastri dello Stato sociale.

Particolare attenzione viene riservata al Servizio sanitario nazionale, la Requisitoria assume su questo tema un tono più critico rispetto alla Relazione, concentrandosi sul rischio che le difficoltà organizzative e finanziarie possano compromettere il carattere universalistico del SSN. Le risorse destinate alla sanità vengono considerate spese costituzionalmente necessarie, non comprimibili in nome del solo equilibrio di bilancio, viene quindi riaffermato il valore del Servizio sanitario nazionale quale modello pubblico e universalistico, nonché una priorità di bilancio da preservare attraverso adeguati investimenti e riforme organizzative.

La spesa sanitaria, nel 2025, raggiunge 141,5 miliardi di euro, con un incremento del 2,5% rispetto al 2024, e le previsioni indicano una crescita progressiva fino a oltre 159 miliardi nel 2029, tuttavia, il rapporto tra spesa sanitaria e PIL resta sostanzialmente stabile intorno al 6,3-6,4%, senza una significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti.

Nonostante l'aumento degli stanziamenti, il Ministero della Salute registra un peggioramento nella capacità di utilizzare le risorse disponibili, la capacità di impegno scende all'85,5%, il tasso di finalizzazione della spesa passa dal 50,3% al 45,2% e i pagamenti complessivi diminuiscono del 5% rispetto al 2024. La Corte sottolinea che l'incremento delle risorse deve tradursi in un effettivo miglioramento dei servizi sanitari e considera questo uno dei principali elementi di criticità, poiché limita la concreta realizzazione degli interventi programmati.

Particolare rilievo è attribuito allo sviluppo della sanità territoriale prevista dal PNRR, attraverso il completamento delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, il rafforzamento della medicina generale, del Fascicolo sanitario elettronico e della telemedicina, tuttavia, la Requisitoria del Procuratore esprime preoccupazione per il rallentamento della riforma della medicina generale, ritenendo che senza una piena riorganizzazione dell'assistenza territoriale sarà difficile rendere operative le nuove strutture e garantire un'effettiva presa in carico dei cittadini.

La criticità più rilevante riguarda la persistente carenza di personale sanitario, individuata come il principale ostacolo al buon funzionamento del sistema. La mancanza di medici e infermieri alimenta l'allungamento delle liste di attesa, costringe le aziende sanitarie a ricorrere al personale "a gettone", con conseguente aumento dei costi e riduzione della continuità assistenziale, e rischia di compromettere l'effettiva attuazione del PNRR, poiché le nuove strutture potrebbero non disporre delle professionalità necessarie per operare.

Per questo motivo viene sottolineata la necessità di investire con decisione sul capitale umano, aumentando le retribuzioni, migliorando le condizioni di lavoro, rafforzando le assunzioni, la formazione e l'aggiornamento professionale, senza rinviare ulteriormente gli interventi necessari.

La Requisitoria richiama inoltre l'esigenza di garantire maggiore sicurezza agli operatori sanitari, contrastando con efficacia gli episodi di violenza che incidono negativamente sull'attrattività del lavoro nel SSN e il rapporto tra condizioni di lavoro e integrità amministrativa, retribuzioni inadeguate, condizioni lavorative difficili e procedure di selezione non sufficientemente rigorose possono favorire fenomeni corruttivi, *un passaggio significativo*, il collegamento tra condizioni economiche del personale e integrità amministrativa che compromette anche la qualità delle prestazioni e determina ulteriori danni erariali.

Infine, viene ribadita la persistenza di profonde disuguaglianze territoriali nell'erogazione dei servizi sanitari, con significative differenze tra Nord e Centro-Sud nell'attuazione dei Livelli essenziali di assistenza, nella gestione delle liste d'attesa e nella qualità dei sistemi informativi. Anche il monitoraggio nazionale continua a risentire della mancata uniformità dei dati trasmessi dalle Regioni, elemento che limita la capacità di programmare e valutare efficacemente le politiche sanitarie.

Viene riconosciuto l'avvio della nuova piattaforma nazionale per il monitoraggio delle liste d'attesa, che nel 2025 ha registrato oltre 57 milioni di prenotazioni, ma il sistema non è ancora pienamente interoperabile e la maggior parte delle Regioni trasmette i dati con cadenza mensile anziché in tempo reale, rendendo più difficile il monitoraggio effettivo dei tempi di accesso alle prestazioni.

Anche sul comparto dell'istruzione il giudizio è particolarmente critico, la Requisitoria evidenzia un progressivo definanziamento del settore, investimenti inferiori alla media europea, retribuzioni del personale docente poco competitive e un livello di precariato che continua a rappresentare una criticità strutturale del sistema scolastico.

Per quanto riguarda gli aspetti concernenti le tematiche di migrazione e asilo, la Corte dei conti evidenzia come il fenomeno migratorio continui ad assorbire rilevanti risorse pubbliche. Per il 2025 la missione "*Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti*" dispone di circa 2,6 miliardi di euro, di cui 2,5 miliardi destinati alla spesa corrente e 78 milioni agli investimenti, con un incremento del 4,6% rispetto al 2024. Circa 1,9 miliardi di euro sono destinati alla gestione delle strutture di accoglienza, integrazione e rimpatrio.

La Corte richiama l'attenzione sul rafforzamento delle strutture di accoglienza e delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, evidenziando il permanere di criticità legate ai tempi delle procedure, ai percorsi di integrazione e al coordinamento tra amministrazioni centrali e territoriali.

La Relazione rileva inoltre che la quota prevalente delle risorse continua a essere destinata alla gestione dell'accoglienza, mentre risultano più contenuti gli investimenti nelle politiche di inclusione lavorativa, nella formazione professionale, nell'insegnamento della lingua italiana e nelle politiche abitative.

Con riferimento ai flussi di ingresso per motivi di lavoro, nella Relazione si evidenzia la necessità di un migliore raccordo tra la programmazione degli ingressi e i fabbisogni del sistema produttivo, anche alla luce delle difficoltà segnalate da numerosi settori economici nel reperimento della manodopera.

La Corte dà infine conto, su questo argomento, del rafforzamento delle attività di rimpatrio e dell'attuazione del nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, richiamando il tema della gestione comune delle frontiere, dell'accoglienza e della redistribuzione dei richiedenti asilo nell'ambito dell'Unione europea, nel rispetto dei diritti fondamentali e degli obblighi internazionali in materia di protezione internazionale.

Infine, sottolinea l'esigenza di una governance stabile, trasparente e verificabile delle risorse pubbliche destinate alle politiche migratorie, accompagnata da efficaci strumenti di integrazione e di controllo della legalità.

*Per gli approfondimenti*

<https://www.corteconti.it/HOME/Documenti/DettaglioDocumenti?Id=75d5fa4b-2940-4f2b-9a1d-9b7a69c6ab20>